

A Verona apre il Vinitaly che guarda all'Expo 2015

Atteso il ministro Martina per chiudere l'accordo sulla manifestazione mondiale
Si punta a a 140 mila visitatori in tre giorni. 50 mila i possibili operatori stranieri

di Eleonora Vallin

► VERONA

La partita più importante della 48a edizione di Vinitaly si giocherà in Fiera domenica, quando sarà a Verona il ministro per le Politiche Agricole Maurizio Martina. L'edizione è quella dell'Expo e non è ancora chiusa l'operazione per la realizzazione a Milano del padiglione sul vino a cura di VeronaFiere e ministero. «Speriamo in notizie definitive» commenta il direttore Giovanni Mantovani «e che domenica si possa arrivare a un buon risultato per il vino italiano».

L'EVENTO. L'happening del vino più famoso d'Italia, e tra i primi al mondo, sta per iniziare e le prospettive sono ambiziose: tra il 6 e il 9 aprile sono attesi 140 mila visitatori di cui 50mila stranieri provenienti da 120 Paesi. «La scom-

messa» continua Mantovani «è portare a Verona i grandi mercati internazionali soprattutto asiatici, oltre ai tradizionali come l'America, il Canada e l'Europa del Nord dove si è registrata la crescita di valore». «Abbiamo investito 1,5 milioni in incoming per favorire presenza di grandi buyer e qualificare la manifestazione» aggiunge il presidente fieristico Ettore Riello. L'indotto domestico della manifestazione è stimato attorno 250 milioni di euro e vale per l'intero bacino Lago di Garda-Verona-Vicenza-Mantova-Trento.

IL SETTORE. Con una superficie vitata di 654mila ettari e 47,4 milioni di ettolitri prodotti (+15%) il vino italiano va controcorrente come tutto l'agroalimentare. Le bollicine più di tutto (17,8% in valore). Vinitaly-Assoenologi calcola 12 miliardi di euro di fatturato grazie a 330 denominazioni e 73 docg. L'export del settore agroalimentare conta 33 miliardi, di cui 5 miliardi solo di

vino per un tessuto di 384mila aziende con vite e 63mila per l'imbottigliamento. «Molte sono piccole imprese e qui il ruolo della fiera è importantissimo per andare nel mondo e non solo oltre le Alpi» ricorda Riello. Cala il consumo domestico: da 40 a 38 litri pro capite.

NOVITÀ. Internazionalizzazione, giovani, bio, spazi lounge e un nuovo club. Sono queste le novità dell'edizione 2014 che si aprirà domani alle 16 con l'anteprima 'OperaWine' e 100 grandi etichette selezionate dalla rivista Wine Spectator. Per la prima volta, poi, 'Vininternational' renderà organica la presenza degli espositori esteri, concentrandoli in un unico padiglione. Ci sarà poi una gran attenzione al mondo biologico con il debutto di 'Vinitalybio' in collaborazione con Federbio. E una serie di eventi young&young per giovani blogger, consumatori e produttori. Infine Wine2 Wine, forum di aggiornamento e networking per le aziende

l'1 e 2 dicembre.

CAPITALE DEL VINO. «Verona è la capitale mondiale del vino non solo durante il Vinitaly» precisa il vicesindaco, Stefano Casali «Anche in occasione dell'Expo trasferiremo questa nostra eccellenza e le migliori energie del settore a Milano. In tanti hanno provato a imitarci ma non ci sono riusciti» chiude Casali.

NON SOLO VINO. La Fiera quest'anno, grazie al piano industriale e agli investimenti, ha semplificato i percorsi interni tra i padiglioni. Sono previsti 17mila posti auto ma la raccomandazione è quella, laddove possibile, di usare i mezzi pubblici. Grazie a un accordo con Trenitalia saranno inoltre possibili riduzioni sui biglietti dei treni. Solo nel 2013 le forze dell'ordine hanno contato 80mila persone a bordo dei bus.



Vinitaly, la più importante manifestazione del settore vinicolo



Peso: 34%